

**CD**

**MARGOLA** *Concerto dell'alba dC292 per violino e orchestra d'archi; Kinderkonzert n. 2 dC109 per violino e orchestra; Sonata in RE dC12 per violino e pianoforte; Doppio concerto dC132 per violino, pianoforte e orchestra d'archi; Variazioni sopra un tema giocoso dC143 per archi* violino **Davide Alogna** pianoforte **Costantino Catena** Orchestra Sinfonica di Milano, direttore **Pietro Borgonovo**  
BRILLIANT CLASSICS 96652  
DDD 81:39



Meraviglioso disco che finalmente dà un meritato riconoscimento alla musica di Franco Margola (1908-1992), compositore oggi piuttosto dimenticato e che sa accortamente fondere ed equilibrare modi della tradizione e stili del linguaggio contemporaneo. Si giova di una sostanza musicale chiara e piacevole, che si concretizza in forme solide e trasparenti.

Il violino per Margola è stato un autentico amore e le composizioni incise in questo CD ne sono la conferma. È qui profusa infatti tutta la poliedricità della sua arte e l'evoluzione del suo credo musicale, sempre personale. Profondo conoscitore dell'opera di Franco Margola è oggi Ottavio de Carli (da

cui la sigla dC che precede ogni numero d'opera).

Il *Concerto dell'alba dC292 per violino e orchestra d'archi* è una pagina della maturità, scritto nel 1982. Nel *Lento* (II movimento) il solista mette in evidenza il suo canto elegiaco, mentre il *Rondò conclusivo* ha un andamento vigoroso ed energico. Spicca nel complesso una suadente vena melodica, fine a sé stessa, che non si lancia mai in romantici abbandoni.

Il *Kinderkonzert n. 2 dC109 per violino e orchestra* risale al 1954. Nell'*Allegro* iniziale la scrittura è scorrevole, colloquiale e colma di melodia. Sognante e trabocchevole di pathos è il successivo *Sostenuto*. Molto brillante, ricco di virtuosismi, è l'*Allegro finale*.

Una notevole capacità tecnica traspare nella *Sonata in re dC12 per violino e pianoforte* (1931), scritta in evidente stile neoclassico. Due temi, uno serio e l'altro delicato affidato al violino, spiccano nel primo movimento (*Sostenuto. Andante. Poco sostenuto*). Il tempo più intenso e profondo è il secondo (*Lento*). Impregnato di vigorosa brillantezza è il terzo movimento (*Vivace*). Il *Doppio Concerto dC132 per violino, pianoforte e orchestra d'archi* è datato 1960. Benché integrato nel contesto musicale del XX secolo, Margola preferisce in questa composizione restare ancorato alla tradizione romantica, evitando le tentazioni di un comodo modernismo. Non segue quindi le mode del momento, creando un'opera di notevolissimo gradimento. I tre tempi di cui è costituita vengono eseguiti senza soluzione di continuità. Garbate e raffinate le *Variazioni sopra un tema giocoso dC143 per archi* collocabili intorno alla metà degli anni Sessanta.

Davide Alogna è un violinista di grande talento, in possesso di un'intonazione perfetta, un suono affascinante, sempre limpido e palpitante, una tecnica brillantissima, a volte trascendentale, e una pura musicalità. Si ammira inoltre per il candore del timbro e la suadente linea del canto. Imprime con il suo archetto una lettura viva e partecipe, illuminata da guizzi lirici e virtuosistici. Fraseggia con una flessibilità perfettamente aderente allo spirito di queste composizioni.

La bravura del pianista Costantino Catena si fa apprezzare appieno in queste interpretazioni per il fraseggio vivissimo e arioso, per la flessibilità ritmica e per la finezza timbrica. Notevole il controllo del suono. Il suo tocco è nitido e brillante e la tecnica impeccabile. Ineccepibile nello stile interpretativo.

Questi lavori sono eseguiti in maniera convincente dall'Orchestra Sinfonica di Milano, che sfoggia un suono d'insieme caldo e avvolgente grazie alla preziosa guida di Pietro Borgonovo, che ottiene sonorità variegata e una tavolozza di colori infiniti.

Esaurienti le note di copertina firmate da Emiliano Giannetti.

Alberto Cima